

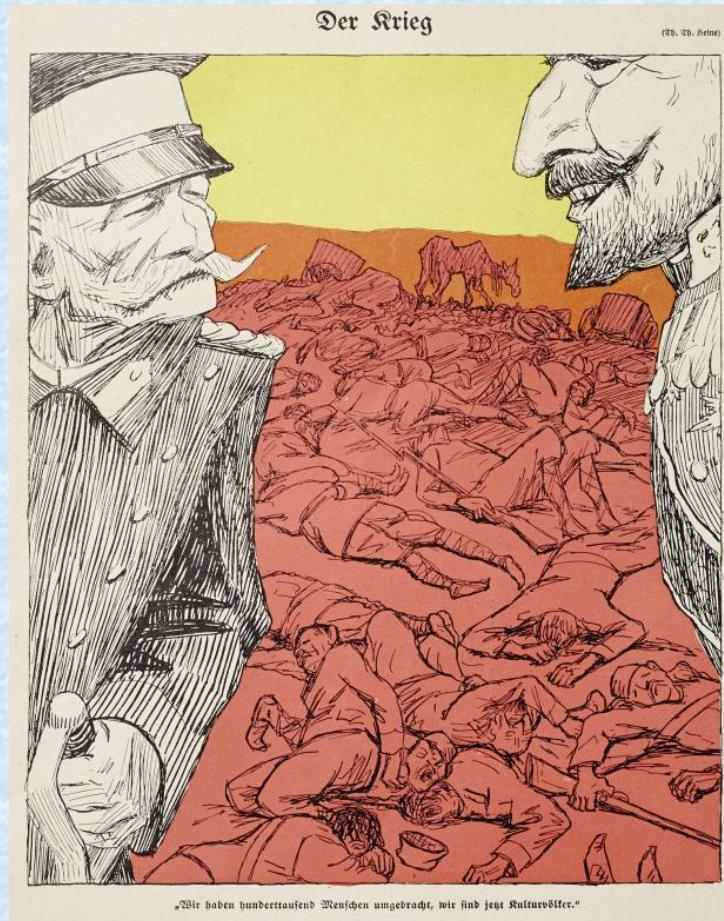
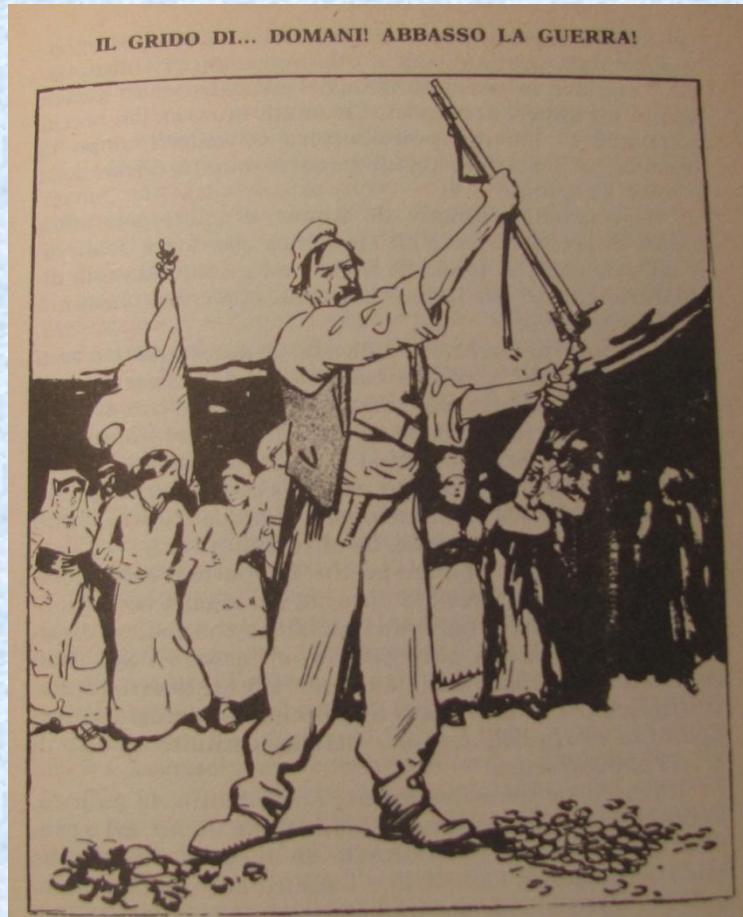
La propaganda nella prima guerra mondiale

Immagini e disegni



La tradizione socialista contro la guerra

Fin dalla nascita, nella seconda metà dell'800, dei vari partiti socialisti europei, l'antimilitarismo è stato uno dei punti più importanti di questo movimento politico



Secondo i socialisti le guerre erano volute dalle classi dominanti per i loro interessi, mentre operai e contadini nulla avevano da guadagnare dai conflitti, nei quali finivano uccisi in battaglia

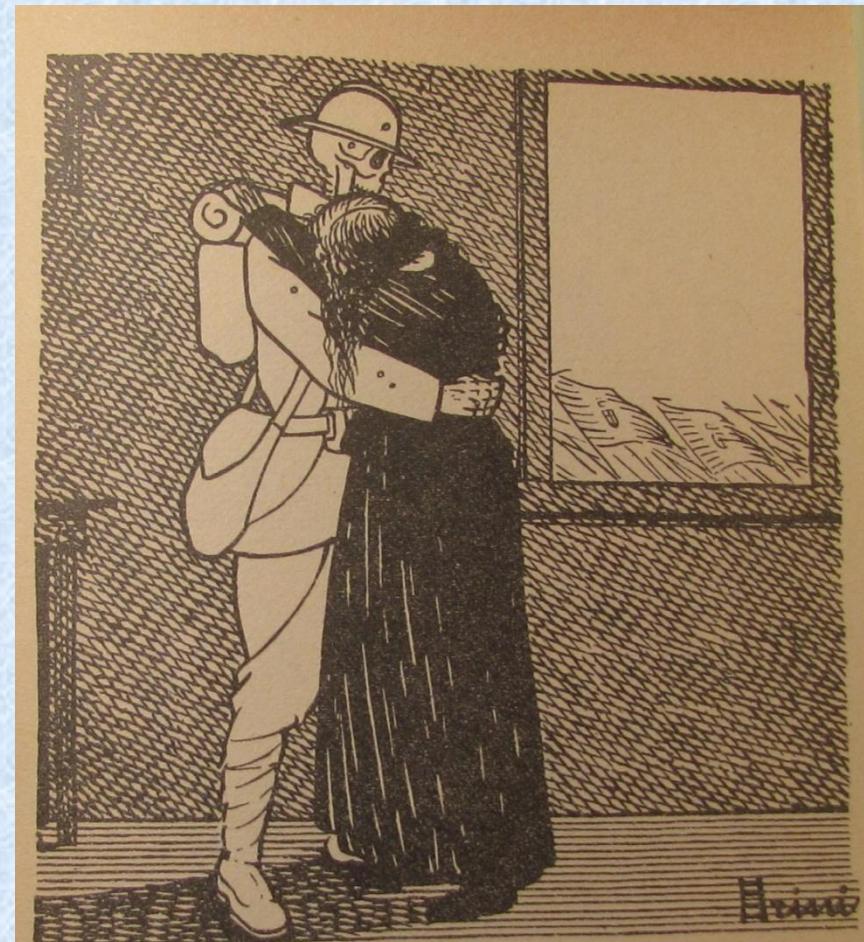
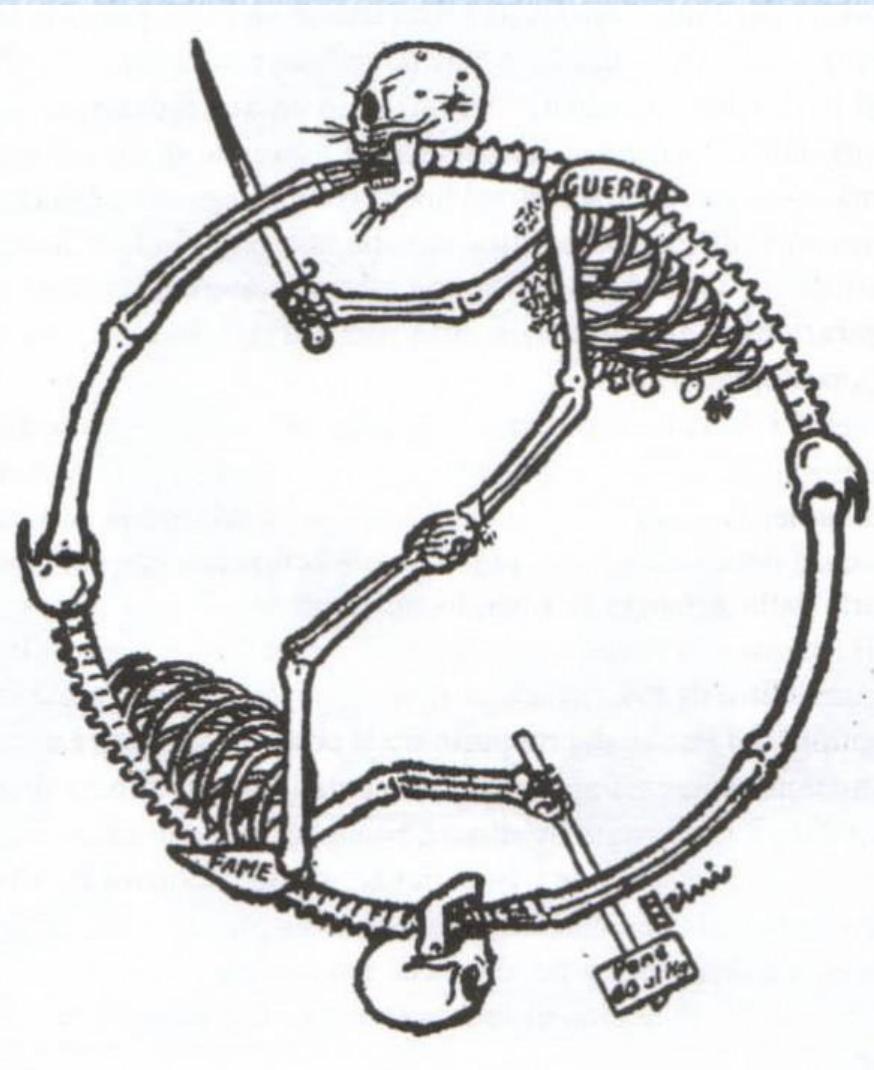


ASINO: 1910
TUTTO PER LA CASERMA, NIENTE PER LA SCUOLA



IL MILITARISMO:- IL MAESTRO?
NON C'E' POSTO PER LUI

Due vignette antimilitariste del famoso disegnatore socialista Giuseppe Scalarini



76. Mentre i reali festeggiano le nozze d'argento, centomila vedove piangono le loro nozze di guerra ("Avanti!", 25 ottobre 1921).

Uno dei giornali di orientamento socialista che tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 si distinse nella satira antimilitarista fu "L'Asino"

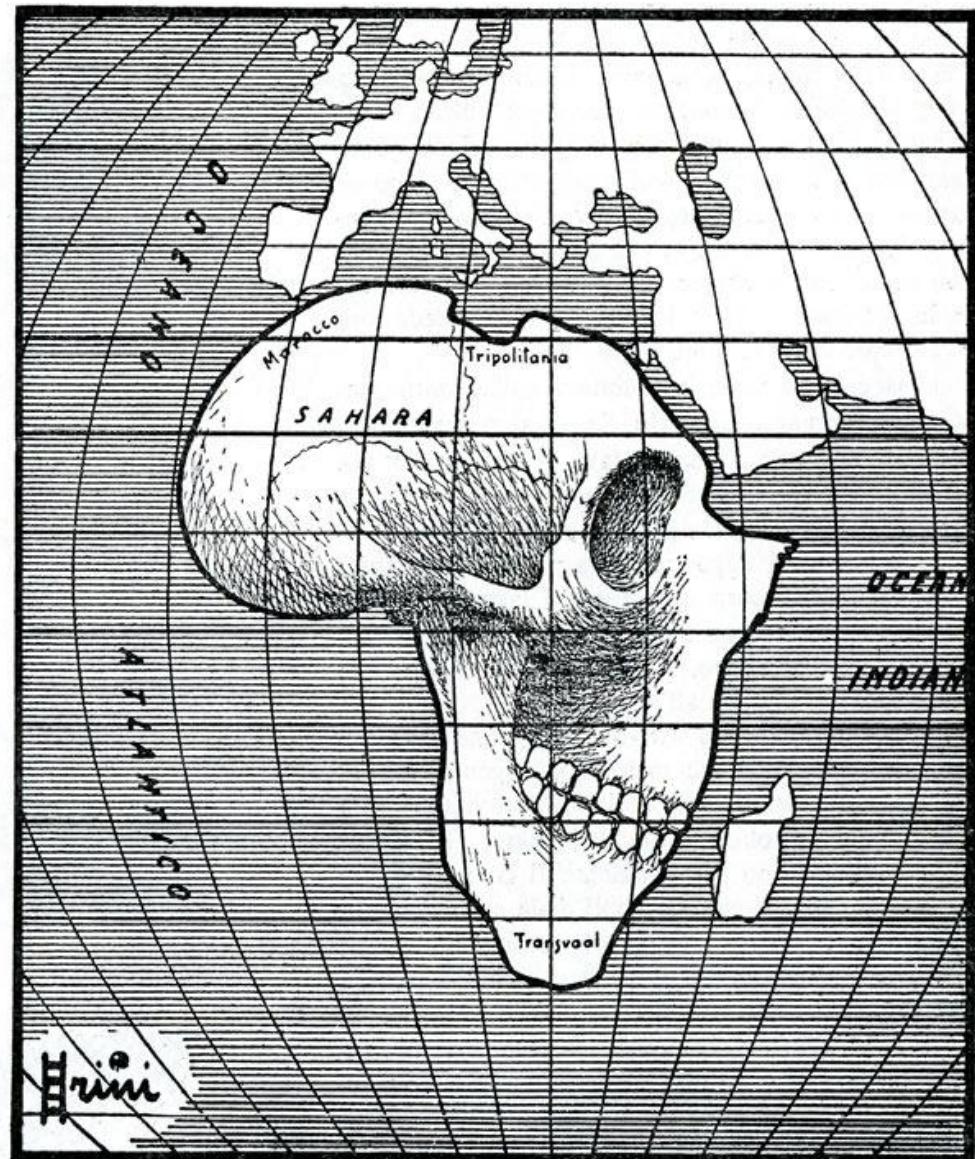
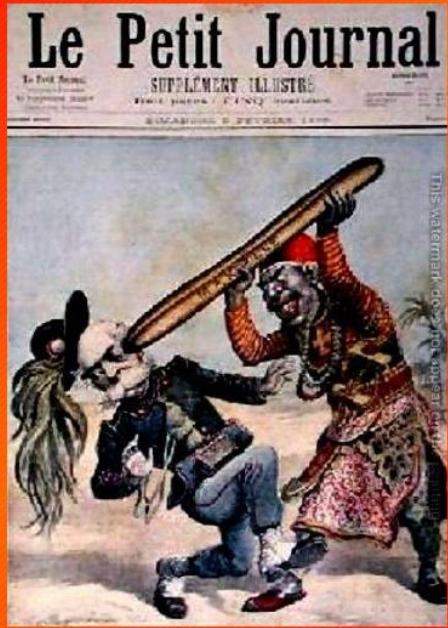


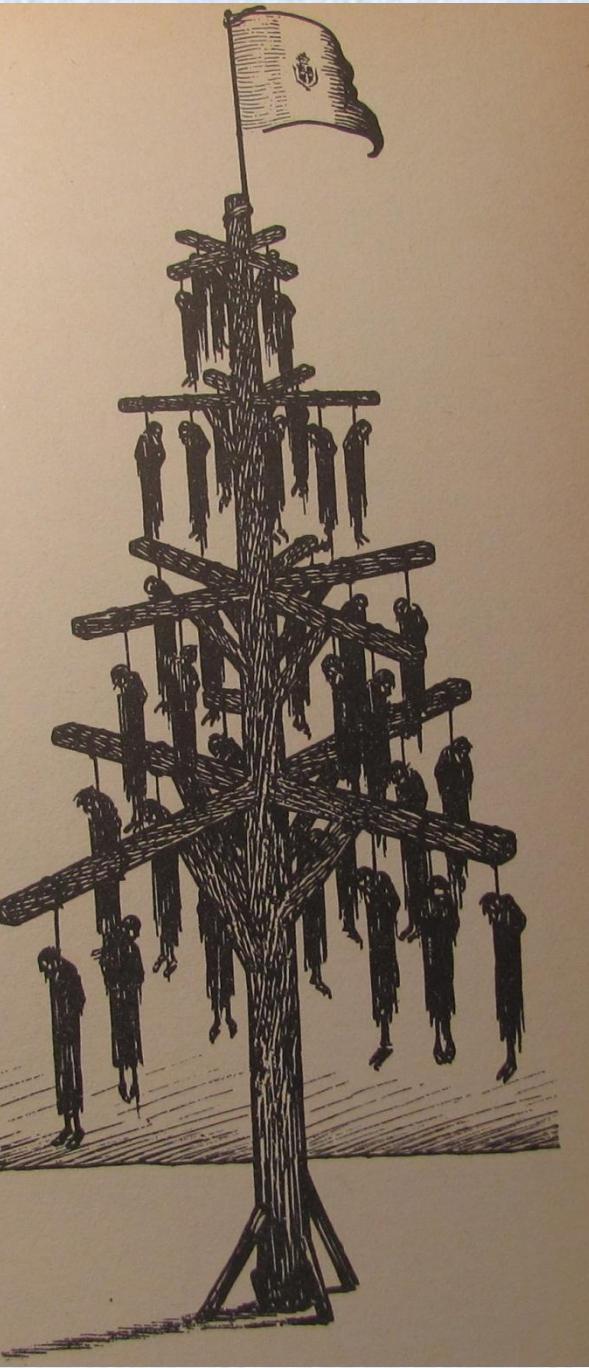
I socialisti erano contrari anche alle conquiste coloniali dei paesi europei



Anche le conquiste coloniali italiane erano state avviate dai socialisti

La satira
francese



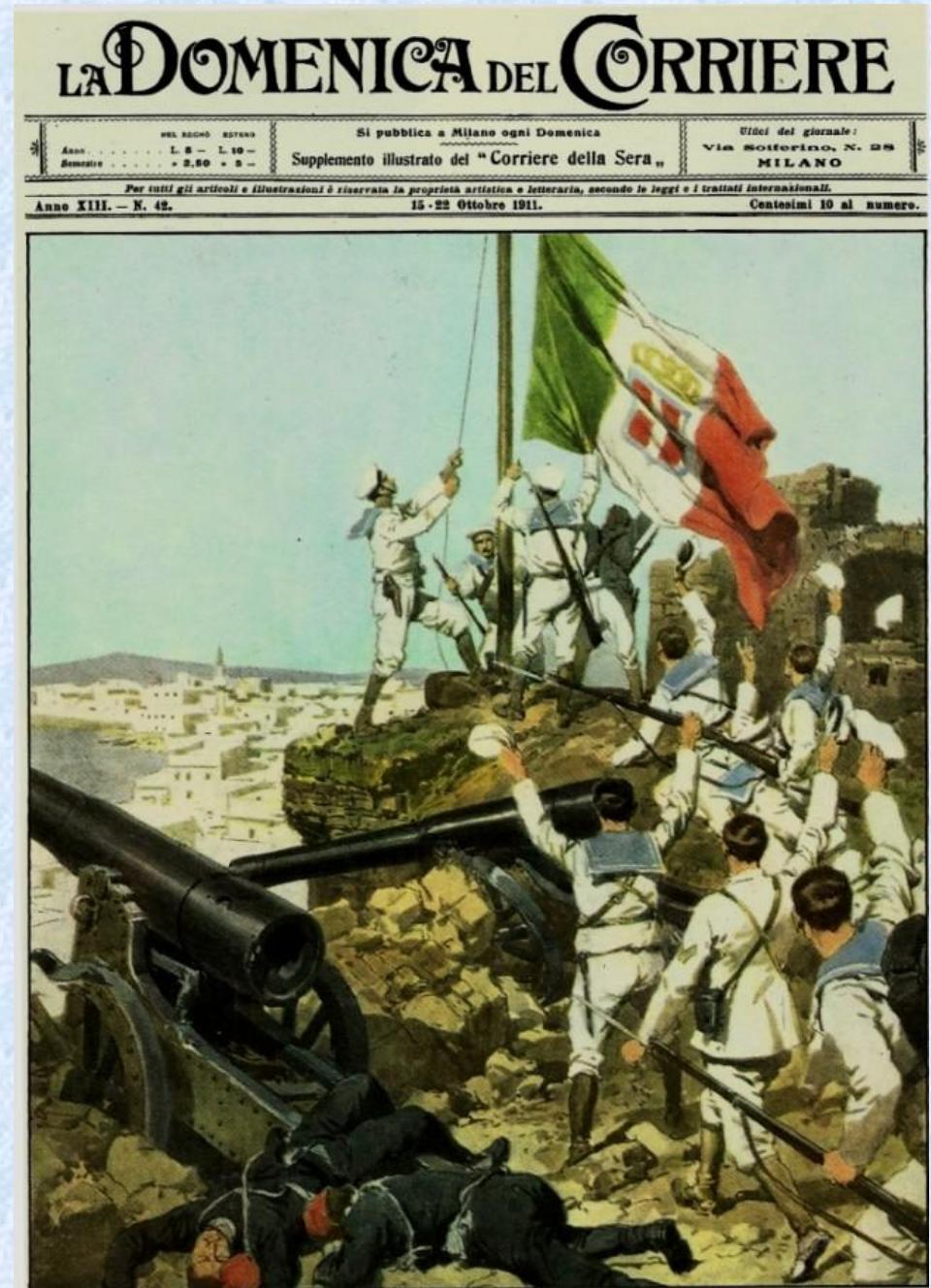


Il partito socialista italiano era stato in gran parte contrario alla guerra di Libia



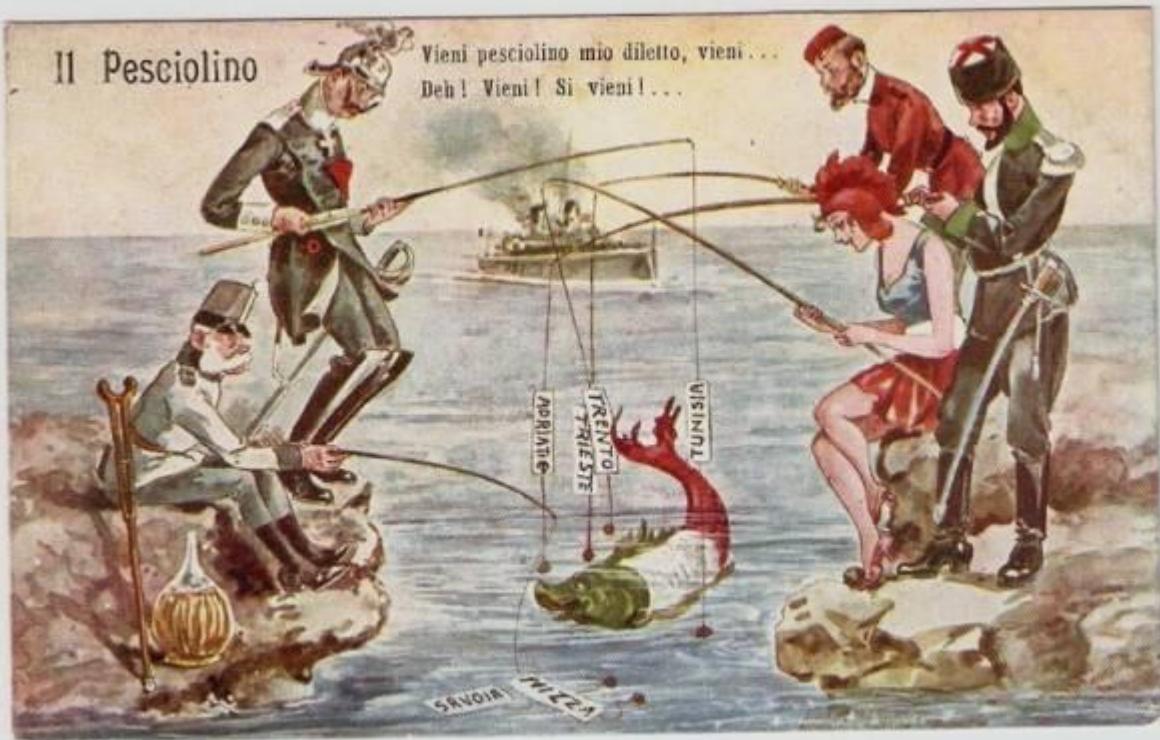
Gli uomini politici del governo italiano e in particolare il movimento nazionalista avevano accolto con entusiasmo le conquiste coloniali italiane.

Qui una copertina del settimanale “La Domenica del Corriere”



Il Pesciolino

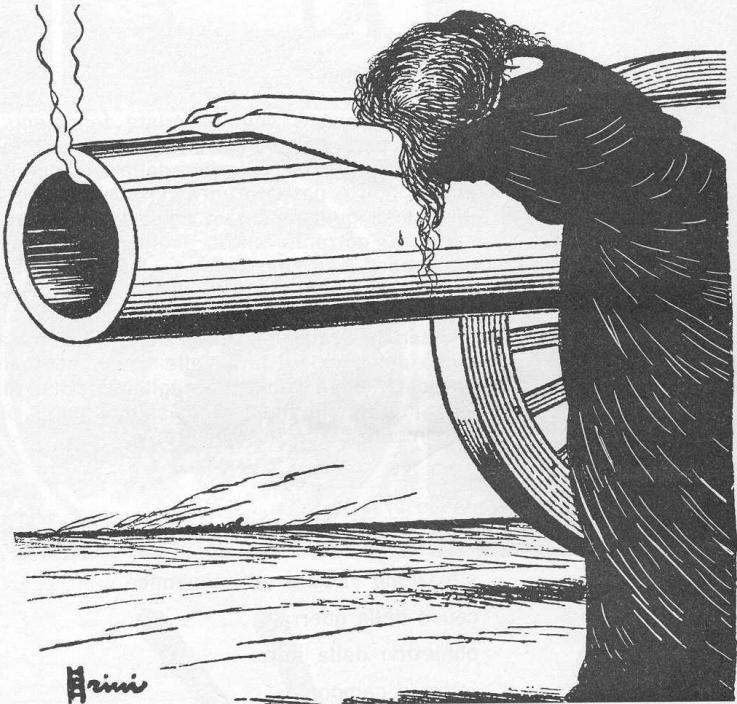
Vieni pesciolino mio diletto, vieni...
Deh! Vieni! Si vieni!...



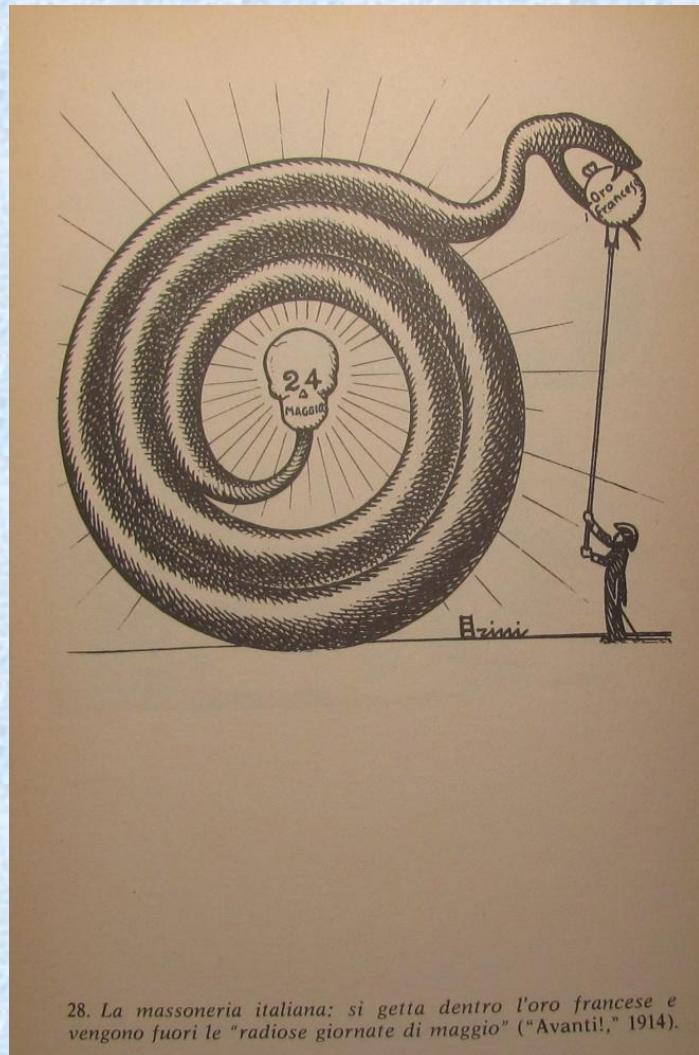
**Allo scoppio del
conflitto l'Italia assunse
all'inizio una posizione
di neutralità**

Gli italiani si divisero tra neutralisti e interventisti. I socialisti assunsero una posizione favorevole alla neutralità

Giuseppe Scalarini (1873-1948): «La guerra» (7 agosto 1914).



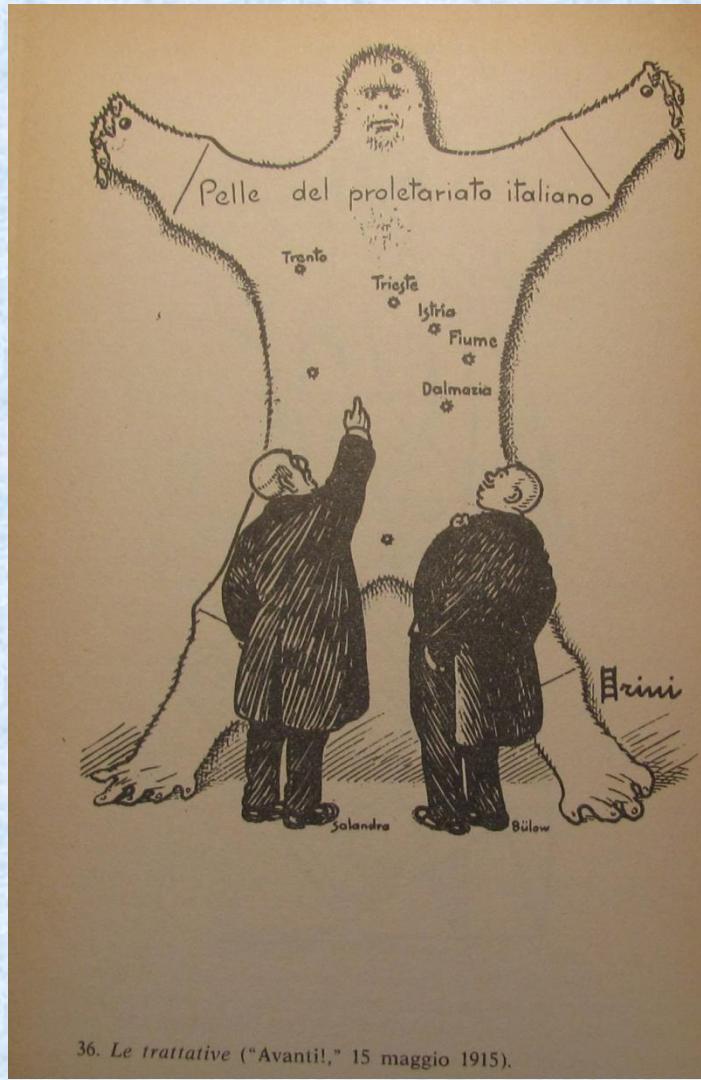
Ancora due vignette di Scalarini, tratte dal quotidiano socialista "Avanti!"



28. La massoneria italiana: si getta dentro l'oro francese e vengono fuori le "radiose giornate di maggio" ("Avanti!", 1914).



Una caricatura del poeta Gabriele D'Annunzio, fervente interventista



36. *Le trattative* ("Avanti!", 15 maggio 1915).

Quando l'Italia entrò in guerra, il governo iniziò un'opera di propaganda a sostegno dello sforzo militare



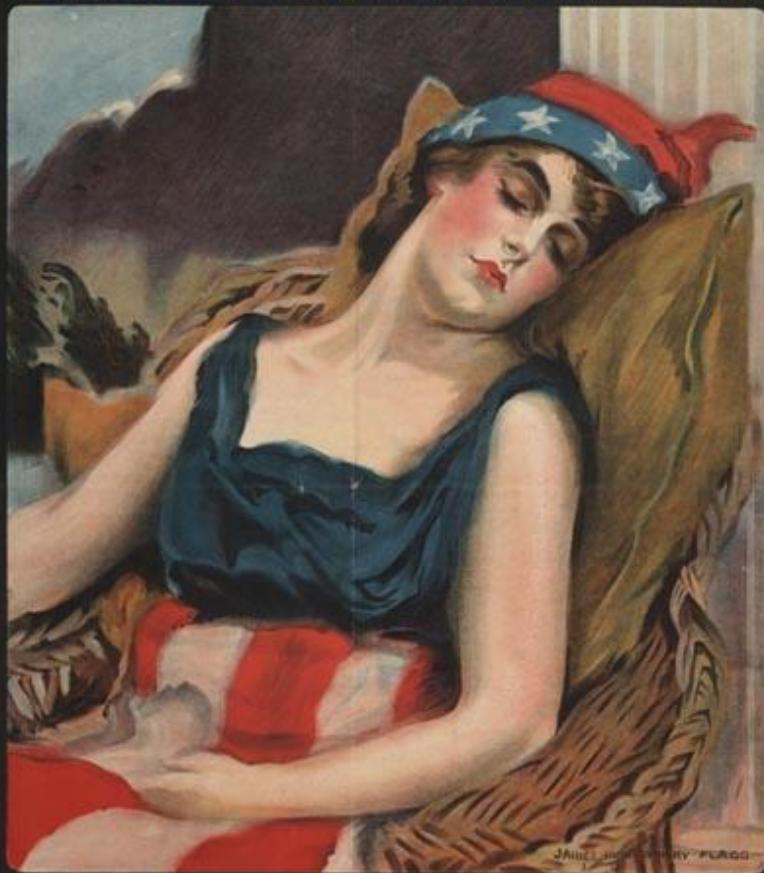




Tutti i paesi in guerra adoperarono gli stessi strumenti di propaganda



WAKE UP, AMERICA !



**CIVILIZATION CALLS
EVERY MAN WOMAN AND CHILD !**

MAYOR'S COMMITTEE 50 EAST 42nd ST.

THE MEGEMAN PRESS, NY

BRITONS

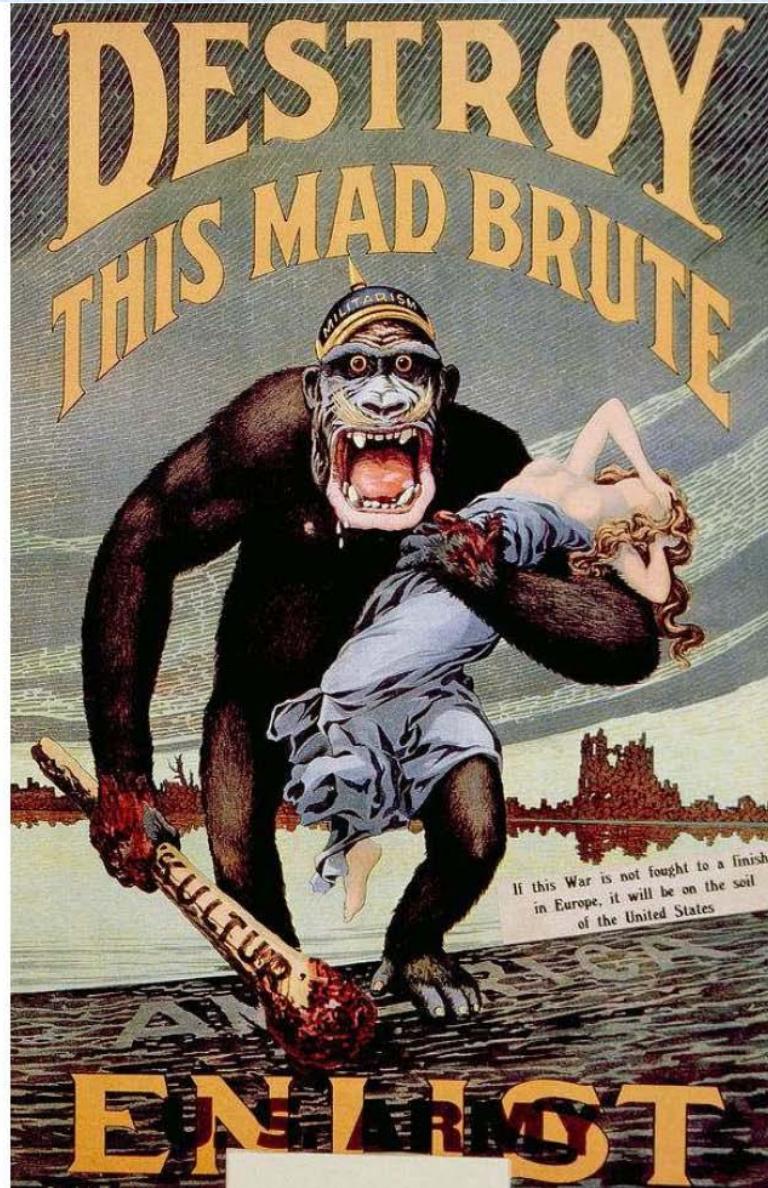


"WANTS
YOU"

**JOIN YOUR COUNTRY'S ARMY !
GOD SAVE THE KING**

Reproduced by permission of LONDON OPINION

La propaganda nazionalista portò a descrivere i nemici come mostri assetati di sangue





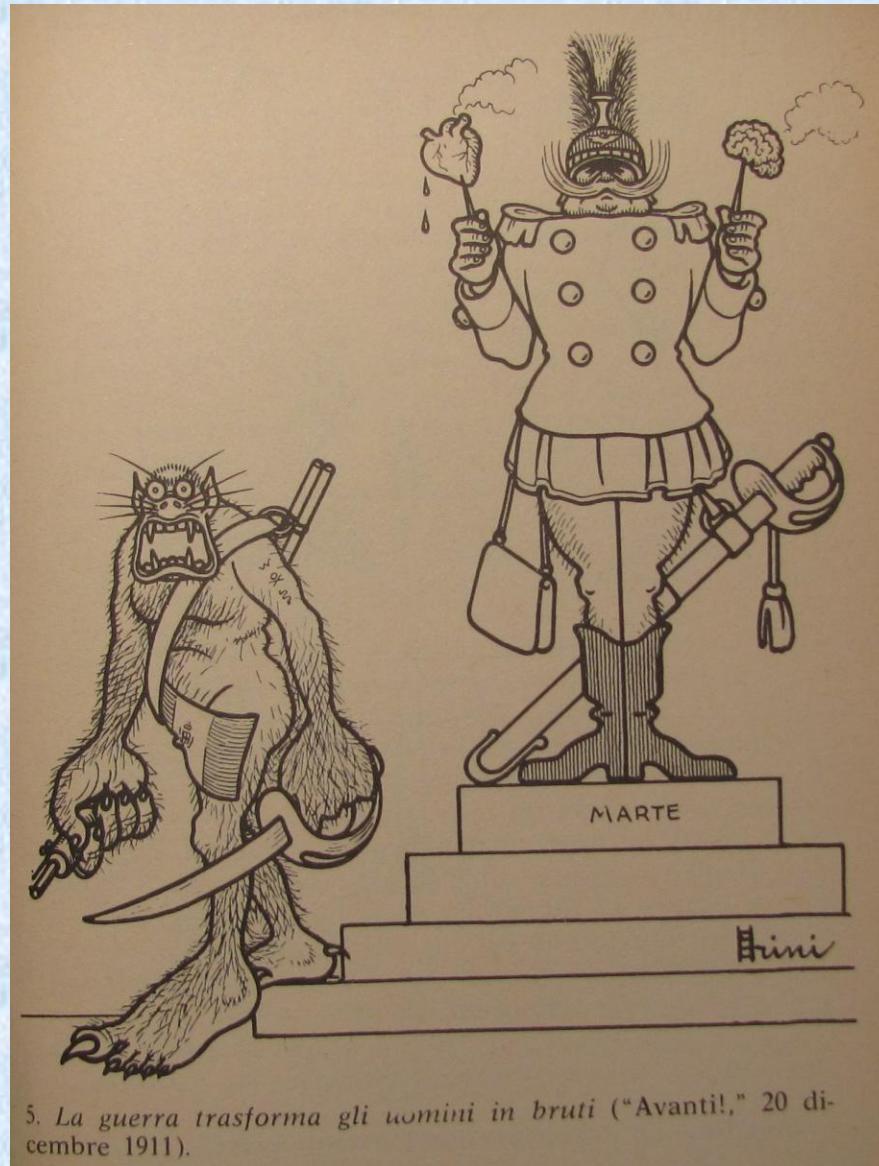


Dal proclama di un generale austriaco:

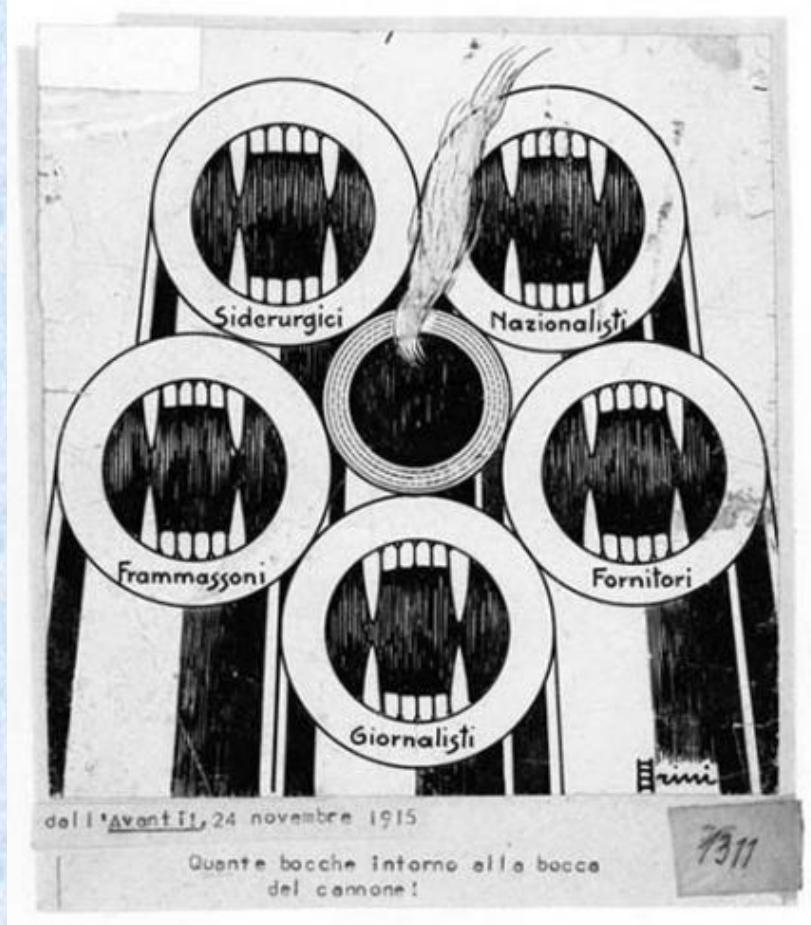
*Soldati! il buon vino e le belle donne d'Italia
ci aspettano!*

NO! TURPISSIMA GENIA! TUTTA L'ITALIA È
IN PIEDI PER RICACCIARVI NELLE VOSTRE TANE.

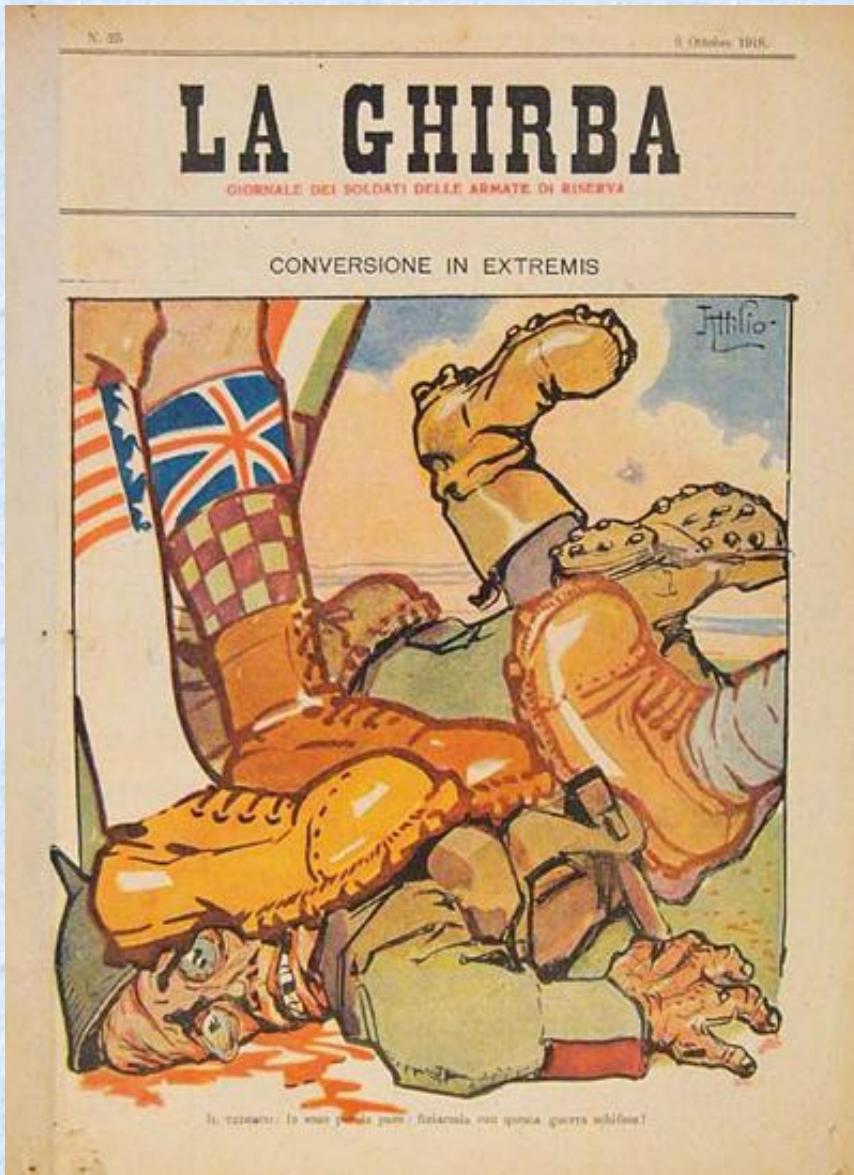
I socialisti sottolineavano invece che la guerra esaltava gli aspetti più negativi dell'uomo



5. La guerra trasforma gli uomini in bruti ("Avanti!", 20 dicembre 1911).



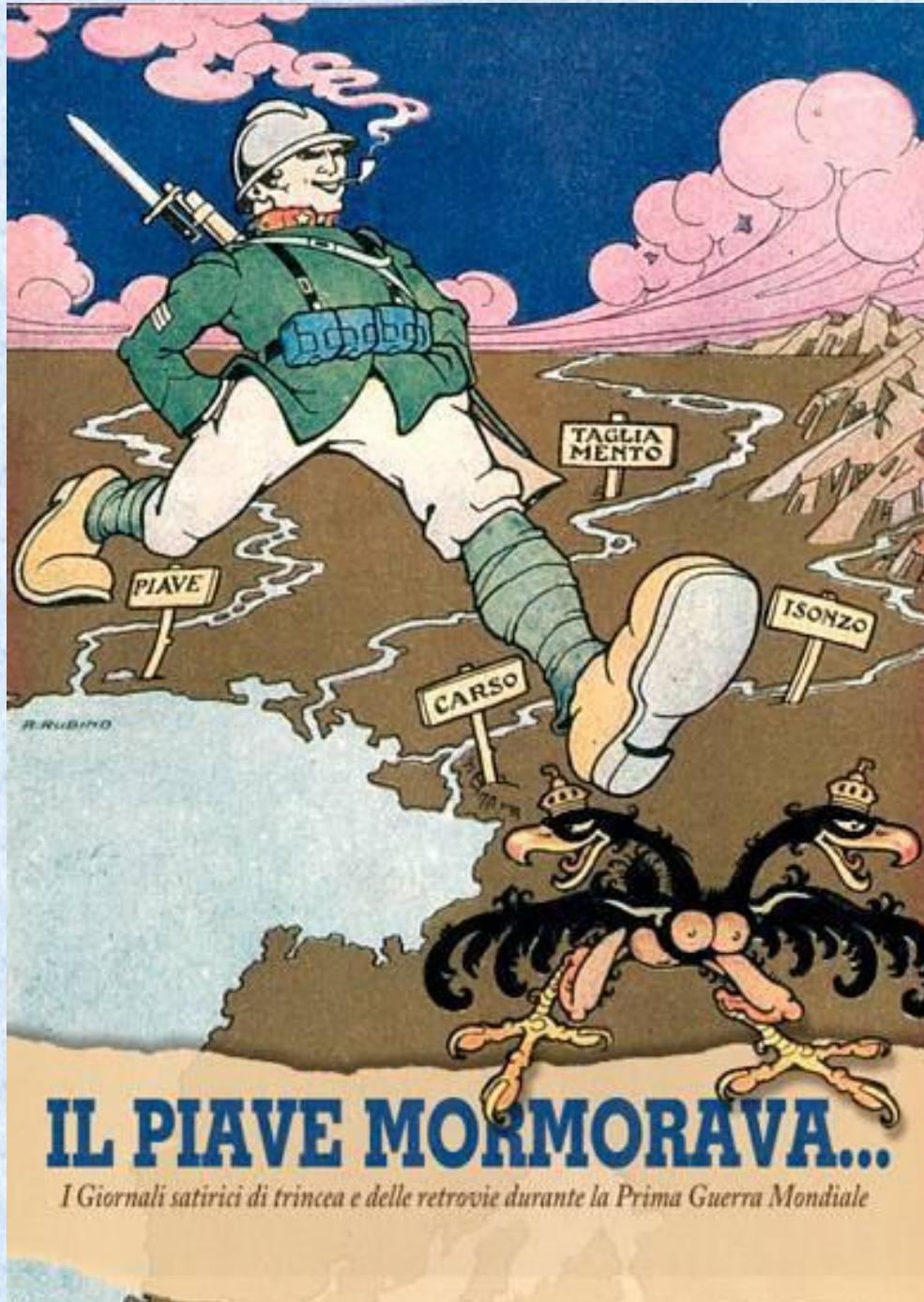
La propaganda di guerra utilizzava ogni strumento per rafforzare il patriottismo degli italiani

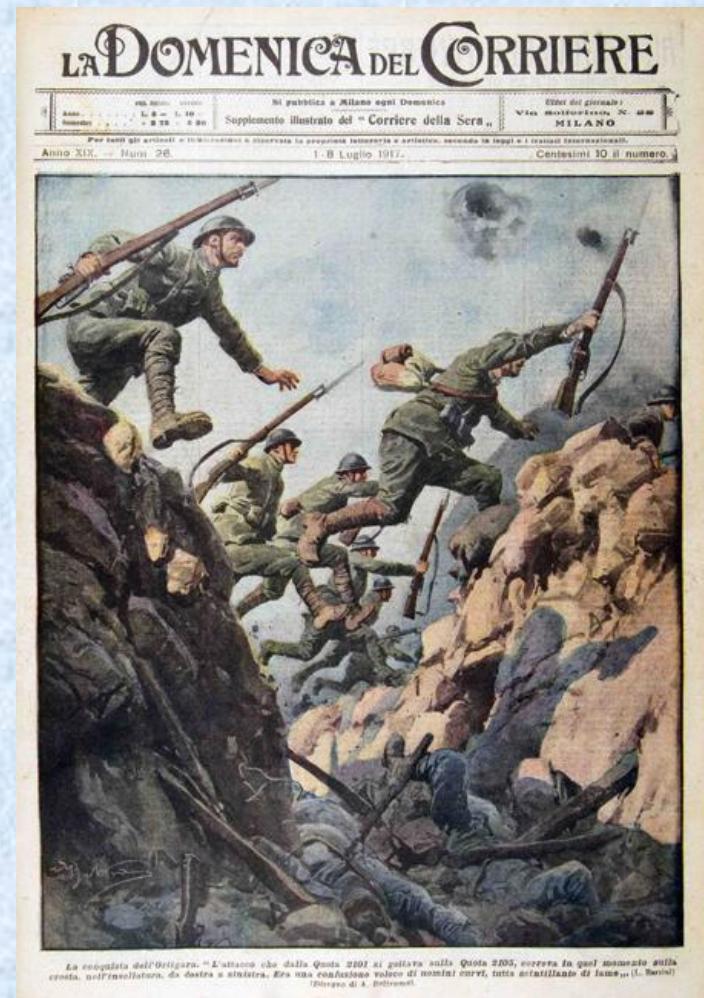
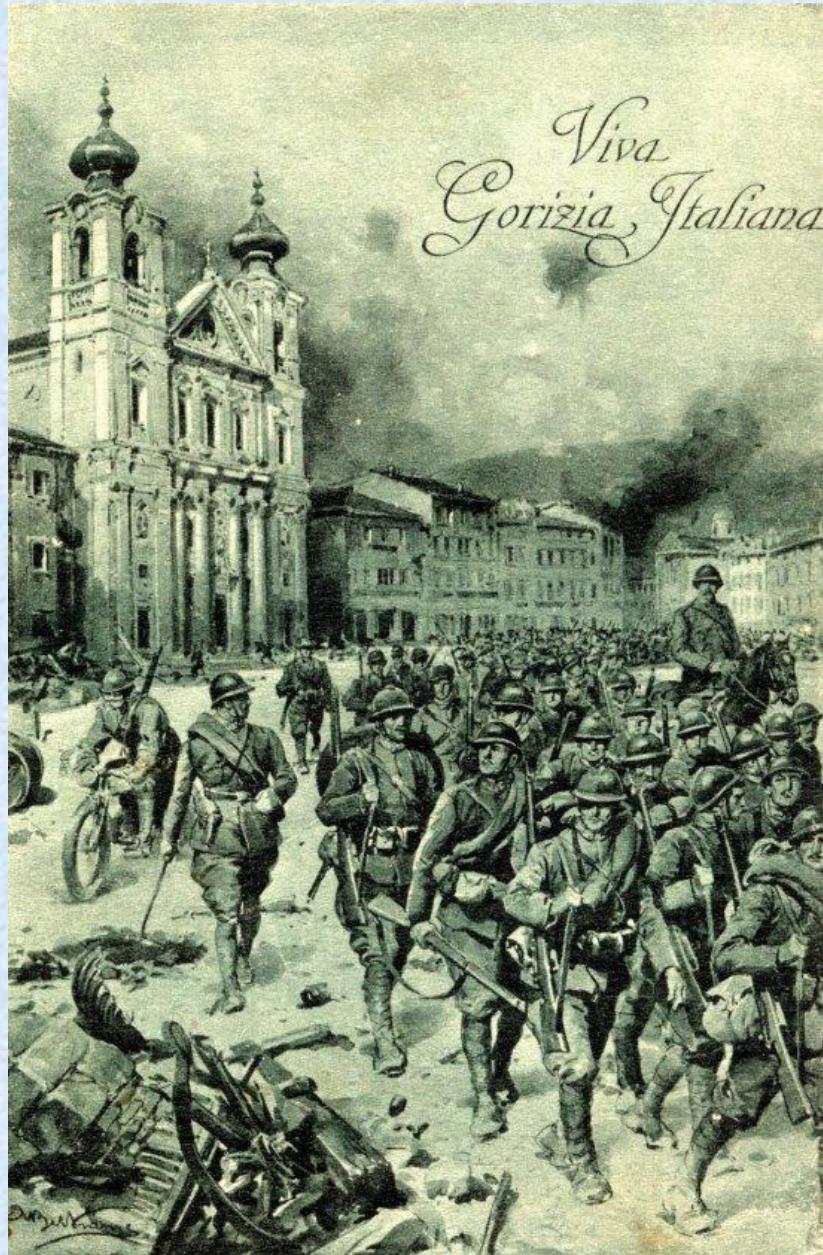




L'ITALIA
HA BISOGNO
Carne-frumento^{di}-grasso & zucchero
Mangiate poco di questo cibo
perché deve andare al nostro
popolo, e le truppe
d'ITALIA

AMMINISTRAZIONE DEI CIBI STATI UNITI



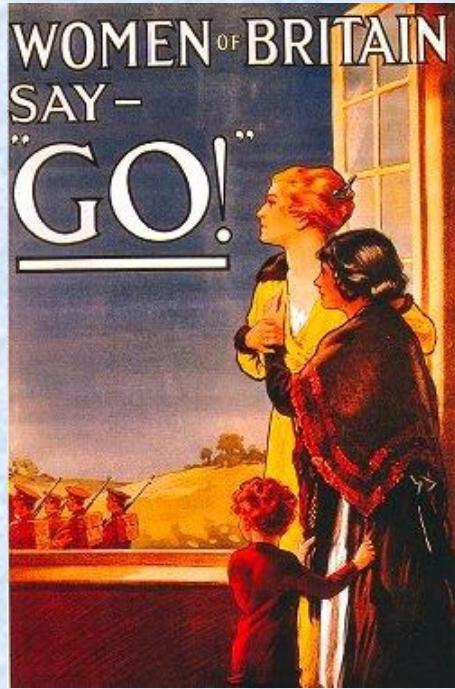


Anche la religione era utilizzata nella propaganda di guerra



Deposé

Russel Edit. Nice



LA DOMENICA DEL CORRIERE

ANNO 1. 8 = 1. 10
SOMMEN 8 26 = 5 50

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera ..

Uffici del giornale:
Via Molitorino, N. 188
MILANO

For full list see

La proprietà letteraria e a

Centosimi 10 il numero



NUM. 1

24 NOVEMBER 1998

Le mpre avanti...

GIORNALE DEL SOLDATO ITALIANO IN FRANCIA — SECTEUR POSITAL, N° 261

L'ultima tank

Le dernier tank

The fast tank



La propaganda di guerra dava spesso una visione falsa e non rispondente alla realtà della vita dei soldati in guerra



La polemica della propaganda antimilitarista (ma a volte anche di quella di segno opposto) fu particolarmente dura contro coloro che non solo riuscivano ad evitare di essere mandati al fronte, ma talvolta approfittavano della guerra per arricchirsi



— La guerra mi ha arricchito, è vero. Ma pensate che di guerre non ve ne sono disgraziatamente tutti i giorni.

CHI CI GUADAGNA



— Un'altra guerra come questa e divento milionario!

**Anche alla fine della guerra
la contrapposizione tra chi
esaltava la vittoria e chi
ricordava i terribili lutti che
il conflitto aveva provocato
rimase fortissima e avrà
drammatiche conseguenze
sulla vita politica italiana**

Qui vediamo la copertina della “Domenica del Corriere” che annuncia in modo trionfale la vittoria dell’Italia in guerra



I socialisti sottolineavano
invece i lutti e le
distruzioni che la guerra
aveva provocato



È finito